



> 19 luglio 2026 alle ore 0:00

Sorrisi e abbracci Quel legame forte con la nostra città

TRA LA GENTE Tantissime le occasioni in cui Bagnoli è stato protagonista, tra ristoranti e occasioni benefiche

Non solo campo. Anzi. Il calcio resta al centro della storia di Osvaldo Bagnoli, non solo a Verona. Ma c'è molto altro. C'è il rapporto con la città e la sua gente, c'è la presenza costante nelle occasioni in cui il mister era invitato, sia che riguardassero il pallone ma non solo. Presentazioni, eventi di beneficenza, incontri nelle scuole. Mai un rifiuto, se poteva Bagnoli cercava sempre di esserci. Perché con lui tutto era diverso, e la gente lo sapeva. «C'è anche Bagnoli», e il sapore di quell'occasione diventava ancora più speciale con la sua presenza.

Tante le volte che è stato ricevuto a Palazzo Barbieri dai sindaci che hanno attraversato la storia più o meno recente di Verona, da quel Gabriele Sboarina in carica mentre l'Hellas vinceva lo scudetto fino a Damiano Tommasi oggi. Tanti gli inviti a eventi in cui erano protagonisti bambini e ragazzi,

con quel suo modo di fare sempre educato e mai eccessivo. Bagnoli è stato ospite anche degli appuntamenti organizzati da L'Arena, come le serate del Pallone d'oro organizzate al Museo Nicolis in compagnia non solo di grandi nomi dello sport veronese, come Sara Simeoni o Elia Viviani - assieme al mister nelle foto sotto - e tanti altri ancora.

Protagonista in occasioni di beneficenza - in una delle immagini raccolte è in Comune con gli assessori dell'epoca e con l'attuale sovrintendente di Fondazione Arena Cecilia Gasdia - o di tornei amatoriali, ma anche di appuntamenti con i prodotti del territorio, vedi la foto sotto alle prese con le splendide ciliege veronesi.

Già, il cibo e ristoranti. Bagnoli era anche amante della buona cucina veronese, e non mancava di fermarsi nei bar e nelle trattorie del centro storico, che lo ricordano con affetto a distanza di an-

ni. Il ristorante del mister Guido Morari, ex titolare dello storico ristorante Nuovo Marconi di vicolo Crocioni alla fine degli anni '80, frequentato assiduamente da Osvaldo Bagnoli, ricorda con emozione la persona ancor prima dell'allenatore: «Veniva tutti i giorni. Gli feci delle posate a suo nome con la scritta "Una vita per il calcio", e penso siano ancora da qualche parte a casa sua. Di Bagnoli ricordo l'umiltà, la sua signorilità e la capacità di comunicare con la gente, perché i calciatori che hanno giocato con lui erano tutti suoi figli. Al di là dello scudetto, è stato uno dei più grandi allenatori: il suo modo di porsi, questa signorilità legata all'umiltà...è stata una cosa grandissima».

O come il Calmiere, il Liston 12 di piazza Bra. Locali ma soprattutto icone di Verona. Come il mister. Sempre e per sempre.

> 19 luglio 2026 alle ore 0:00



Il mister con Giovanni Rana e Franco Nanni. L'ex terzino è stato anche suo socio



Con gli ex assessori Montagna e Padovani e Cecilia Gasdia per una raccolta fondi

> 19 luglio 2026 alle ore 0:00



Bagnoli premiato da Gabriele Sboarina, sindaco di Verona nel 1985, all'epoca dello scudetto

> 19 luglio 2026 alle ore 0:00



Sara Simeoni e Osvaldo Bagnoli, due miti dello sport veronese



Con il campione di ciclismo Elia Viviani



Il sorriso dei più giovani premiati da Bagnoli



Con Silvia Nicolis, Paola Pezzo e Sergio Soprana